

SI VIS PACEM, PARA BELLUM



SI VIS PACEM, PARA BELLUM

A cura di Antonella Barone,
Simon David e Riccardo Lisi

SI TRATTA DI UN'AMPIA COLLETTIVA,
IL CUI TITOLO È UN'ANTICA
CITAZIONE LATINA IL CUI SENSO
OGGI NON È FACILMENTE ACCETTABILE.
DEL RESTO UN CONSIGLIERE
DI NAPOLEONE LA ROVESCIÒ,
AFFERMANDO CHE – SE VUOI VINCERE
LA GUERRA – DEVI INDURRE GLI AVVERSARI
A CREDERE TU STIA PREPARANDO LA PACE.

NEL NOSTRO CASO, OLTRE A UN GIOCO
DI PAROLE SUL NOME DELL'ORGANIZZATORE,
VISARTE, VA INTRAVISTA LA VOLONTÀ
DI AFFRONTARE A VISO APERTO
L'ETEROGENEITÀ DELLE CONCEZIONI
ARTISTICHE, ANCHE NEL MEDESIMO
TERRITORIO. IN EFFETTI, RISPETTO
ALL'EVENTO WOPART CHE INIZIA
ANCHE GIOVEDÌ XIV SETTEMBRE,
QUESTA ESPOSIZIONE APRE
A OGNI TECNICA ARTISTICA, OLTRE
AI LIMITI POSTI DALLE OPERE SU CARTA.

OPUS — Nei suoi collage Patrik Alvarez mostra uno sguardo contemporaneo alla storia dell'arte della pittura. Lui reinterpreta con il collage rappresentazioni di capolavori conosciuti. Attraverso l'astrazione dell'opera "originale", indirizza lo sguardo di chi osserva i contrasti e le caratteristiche dell'opera originale.

In questa riflessione della visione, come un atto dell'apprendimento, trova l'occhio la sua calma nell'osservazione - oppure viceversa cerca il suo attimo di pace nella composizione.

Ogni collage è accompagnato da una carta-campione industriale. In questa combinazione l'artista ci vuole rendere attenti sul come un attuale canone dell'estetica del colore possa effettivamente influenzare la percezione dell'opera d'arte. [Anita Bättig]

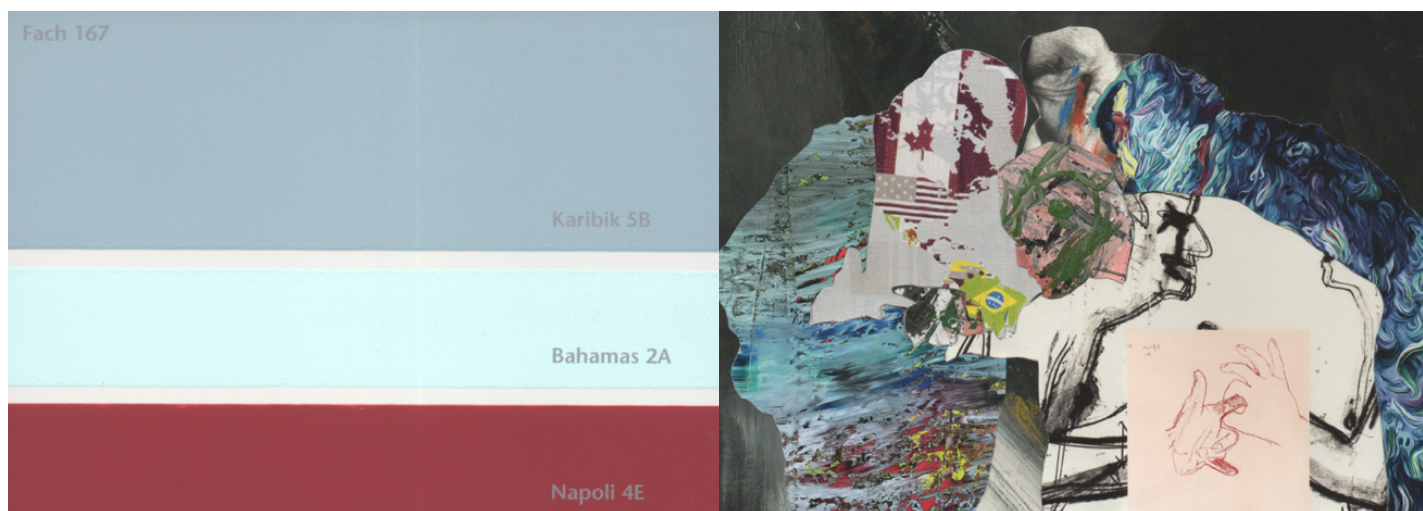


PATRIK ALVAREZ

pato_alva@hotmail.com

ARTISTA
INVITATO

I



Incredulità
di S. Tommaso
after Caravaggio



MATTEO
AROLDI

II

MEMBRO
VISARTE — TI

www.matteoaroldi.com

contact@matteoaroldi.com

Un cammino attraverso luoghi e tempi immaginari, sospesi tra
OPUS —
evanescenti suoni invisibili, rare tracce di presenze umane e cor-
renti d'acqua che plasmano e muovono tutto quanto ci circonda.

Matteo Aroldi, fotografo professionista dalla fine degli anni '80, si oc-
cupa prevalentemente di soggetti e temi legati all'architettura, al
ARTIFEX —
paesaggio urbano e alla natura.

Floating
Island
— Isole
Fluttuanti



OPUS —
In questo caso Bassetti ha operato uno spostamento concettuale di questa serie, aggiungendo un riferimento ad un'opera storica del moderno, Le bon sens di René Magritte. Nel suo modo peculiare ha stravolto il termine generico “buon senso” realizzando un'ampia installazione le cui parti seguono sensi differenti (come le tele da pittura poste orizzontalmente) e dove contenitori “borghesi” ospitano parodie di oggetti ferali come le granate. A parete altre tele insistono su una deriva estetica di alimenti e di munizioni, con l'iterazione del numero 3 come *fil rouge*.

ARTIFEX —
Fiorenza Bassetti è artista poliedrica la cui ricerca segue in modo approfondito temi su cui – con tecniche e materiali differenti – lavora per anni. Dal '97 esplora la polisemia tra i termini melagrana-granata con risultati importanti sia in termini iconografici che concettuali. Infatti il frutto del melograno è simbolo archetipico di passione (anche quella di Gesù), fecondità, onestà e santità, mentre la granata rimanda chiaramente alla guerra ed alla distruzione. Le loro forme sono assai simili ed esteticamente potenti.

FIORENZA BASSETTI

Monografia F. Bassetti
Binding Sélection d'Artistes N°34
SalvioniEdizioni Bellinzona

Fiorenza.bassetti@sunrise.ch

MEMBRO
VISARTE — TI

III



Le bon sens
— 2017



OPUS —

Una ripresa video (senza audio) dello spettatore viene proiettata direttamente su una tela con una rete dipinta. La tela/proiezione diviene una sorta di specchio. Lo spettatore imbrigliato nella rete si vedrà confrontato con se stesso in uno spazio pubblico. Un altro aspetto importante di questo progetto riguarda una tematica cui tengo: il senso del dipingere e del consumare un dipinto, oggi. È una ricerca che mi ha portata a trasporre la pittura in senso più contemporaneo, avvicinandolo a media come l'audio o il video. Qui lo spettatore diventa non solo soggetto vivente del dipinto pur essendone spettatore, ma la sua presenza è necessaria per il completamento dell'opera stessa.

ARTIFEX —

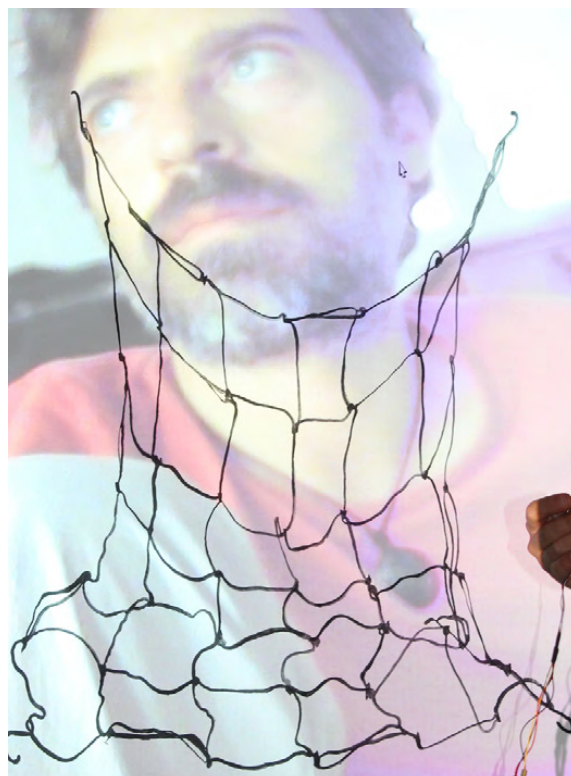
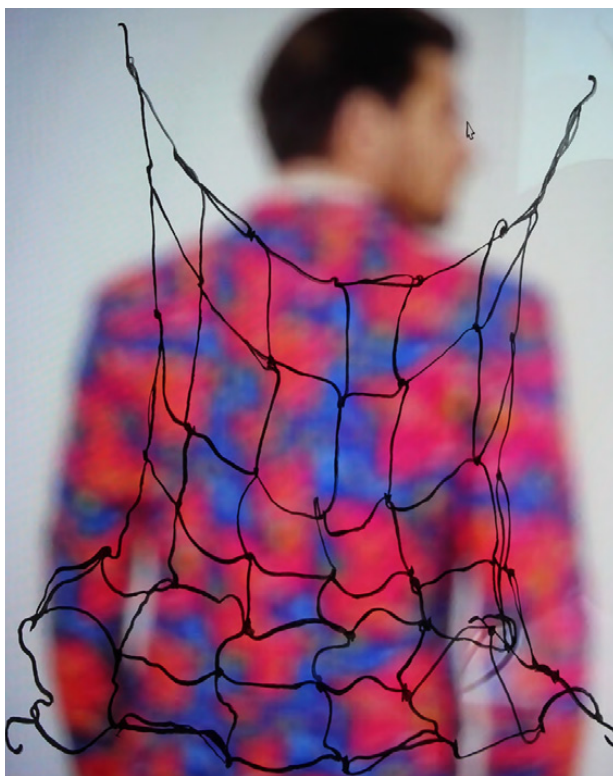
Alla ricerca di una chiave di lettura che unisca percezione e realtà mi dedico a diversi mezzi di espressione che spaziano da quelli più tradizionali a quelli più contemporanei. Legate al figurativismo e contemporaneamente ad una ricerca concettuale, le opere vogliono offrire una traccia che riconduca a se stessi. Dal 2015 le installazioni sono punto cruciale della mia progettazione artistica.

FABIOLA DI FULVIO

IV

MEMBRO
NUOVO
VISARTE — TI

Fabiola.di.fulvio@gmx.ch



Fa del tuo nemico
il tuo migliore amico

OPUS —
Di notte, che le tenebre avevano abbassato le cortine è il titolo di un opera del poeta musulmano Ibn Arabi che ha ispirato la realizzazione di questo video. Degli uomini, rinchiusi tra le loro mura, aspettano immobili l'arrivo della notte.

ARTIFEX —
Tommaso Donati, nato nel 1988, vive e lavora a Lugano. Nel 2013 si diploma all'École internationale de création audiovisuelle et de réalisation (EICAR) a Parigi. Il suo lavoro si divide tra la fotografia, il documentario e il cinema sperimentale, affrontando temi come la migrazione e soprattutto l'emarginazione sociale. Partecipa a varie mostre collettive con i suoi lavori fotografici come La Biennale dell'immagine di Chiasso e Le Prix Mobilère di Ginevra.

I suoi film sono presentati in vari festival internazionali come Locarno Festival, Les Rencontres Internationales Paris/Berlin, Torino Film Festival, Côté Court Pantin.



TOMMASO
DONATI

www.tommasodonati.com

tommaso.donati@hotmail.com

MEMBRO
NUOVO
VISARTE — TI

V



Di notte, che le tenebre
avevano abbassato le cortine

OPUS —
Il lavoro di Ivana Falconi esposto all'ex Macello è una serie di acquarelli inediti realizzati dopo il suo trasferimento negli Stati Uniti. Piccoli e facili da trasportare, gli acquarelli sono testimoni di un vissuto cosmopolita e i temi trattati sono una miscellanea di attualità, sogno, vita quotidiana, poesia, illustrazione, ricordi legati all'infanzia e tragicomica realtà.

ARTIFEX —
Nata nel 1970 a Locarno, vive e lavora dal 2013 a New York.



IVANA FALCONI

VI

MEMBRO
VISARTE — TI

www.ivanafalconi.com

ivanafalconi@hotmail.com



I miss my Mountains

OPUS — Ancora una volta utilizzo ed eseguo una trasposizione pittorica di immagini di apparente quotidianità attinte dai mass-media, anche se nello specifico la tematica ne segna la scelta.

La mia opera, disegnata o dipinta, diventa così il contributo personale su un flusso ormai infinito di immagini derivanti dai mezzi di comunicazione di massa.



RAFFAELLA
FERLONI

www.raffaellaferloni.com

r.ferloni@bluewin.ch

MEMBRO
VISARTE — TI

VII



Bushehr, nuclear power plant

OPUS — In fondo alla camera, nell'oscurità, quattro uomini con dei manganelli,
neri su nero.

Ho paura, ma non c'è violenza, non si muovono.

Mi sveglio.

Nel dormiveglia mi chiedo chi sono. Capisco che sono così minacciosi perché non si sentono sufficientemente riconosciuti.

Decido di disegnarli per dar loro uno spazio.

ARTIFEX — Dall'inizio degli anni '80 sviluppa una ricerca artistica nel campo della scultura, degli oggetti, dell'installazione nello spazio: plastica, sonora, video con particolare attenzione al tema del corpo e della relazione.



LUISA FIGINI

VIII

MEMBRO
VISARTE — TI

www.luisafigini.net



14 giugno 2011

OPUS — È un'installazione che raccoglie un'ingente insieme d'informazioni tratte da notiziari internazionali in diversi periodi di tempo tra 2012 e 2013. Con gli estratti di queste notizie, per lo più d'interesse geopolitico, si compone un intreccio narrativo che guida lo svolgimento di una "cascata d'informazioni". Il risultato è un'installazione video, che invita lo spettatore a notare i dettagli e le contraddizioni della comunicazione di massa.

ARTIFEX — Il suo lavoro si esprime in installazioni scenografiche o agglomerati di opere. Questi sono formati da più opere realizzate attraverso l'uso di differenti media espressivi come la pittura, padroneggiata in modo sorprendente, il collage digitale, il video e videoproiezioni con elementi sonori. Insieme di immagini messi in relazione tra loro nello spazio espositivo, in un dialogo reciproco per accostamento o sovrapposizione (supportate anche dall'utilizzo di luci e suoni), formando delle installazioni multimediali le cui narrazioni interne forniscono uno spunto di riflessione sulla realtà e sulle visioni della società contemporanea.



ANDREAS FISCHBACH

www.andreasfischbach.ch

andreas.fischbach@hotmail.com

ARTISTA
INVITATO

IX



Utopia
— 2013



Una solitaria scultura incappucciata appoggiata a una trave antica si domanda quanto tempo il tronco di palma appeso al muro impiegherà per rompersi. Ha finito birra e tè freddo.

La sua pratica artistica ruota intorno ai temi delle identità ibride e dei miti fondatori, che elabora soprattutto attraverso l'installazione, la scultura e il disegno. Nel 2017 realizza la sua prima opera nello spazio pubblico, commissionata dall'Archeologia cantonale di Zurigo (Die Schwerkraft, das sind die Anderen, Sechseläutenplatz, Zurigo, 2017).

LUCAS HERZIG

X

ARTISTA
INVITATO

www.lucasherzig.com

herzig.lu@gmail.com

La gravità
sono
gli altri



OPUS —
L'opera reinterpreta un oggetto di uso quotidiano cambiandone la collocazione mentale. Accanto ai motivi floreali della tovaglia emergono immagini mediatiche che mostrano gli orrori delle guerre: la giustapposizione di due realtà contrastanti crea un grave elemento di disturbo, aprendo uno scenario totalmente diverso.

ARTIFEX —
Opera con fotografia, installazioni e performance, vive e lavora a Zugo, dal 2017 è in residenza a New York.



PATRICIA JACOMELLA BONOLA

www.patriciajacomella.com

Jacomella.pat@bluewin.ch

MEMBRO
VISARTE — TI

XI



I treat myself
three times a day

OPUS —
Ho affrontato il tema partendo da un pensiero sorto in modo automatico, quasi viscerale: la prima guerra cui dobbiamo prepararci è quella con noi stessi. Inevitabile a quel punto pensare al “conosci te stesso” greco, alla conoscenza del proprio io come condizione indispensabile per affrontare il mondo, l'altro da sé, ciò che chiamiamo “nemico”. Il titolo Ñawsakay significa cecità in quechua, la mia lingua madre che paradossalmente non ricordo. Ma cecità non vuole dire “non vedere”; è piuttosto una predisposizione alla ricerca di se stessi, lo stato cui abbandonarsi per ritrovare una dimensione intima, sconosciuta e proprio per questo da scoprire. Per conoscere la realtà, la propria e quella altrui.



ARTIFEX —
«Il mio lavoro è una ricerca nella memoria che tenta di svestire il passato della propria corazza, dandogli nuova forma; con questo approccio cerco di osservare la memoria per ritrovarci un senso di appartenenza, di ricongiungimento con ciò che siamo stati e con ciò che siamo. Il fluire di ricordi – immagini, parole e suoni – sedimenta nella materia per trovare nuovo corpo e linguaggio.»

VICHI
LONATI

XII

MEMBRO
VISARTE — TI

vichi.lonati@gmail.com



Ñawsakay

OPUS — Antonio Lüönd (1947); nato a Lugano, vive e lavora nella sua casa atelier a Origlio. Dopo le scuole dell'obbligo si è dedicato molto presto all'arte. Grazie al Ministero della Cultura belga ha frequentato a Bruxelles l'Ecole de la Figure e l'Ecole d'Art Ixelles. A Bruges ha frequentato i corsi di tecnica pittorica fiamminga. Ha studiato l'opera e la filosofia dei maestri del simbolismo in Belgio, da Jean Delville, a Spilliaert, Knopff, Rops. A Parigi ha frequentato per tre anni la Grande Chaumière con il Prof. J. Brayer e l'atelier dei fratelli Giacometti. Ha avuto amicizie significative con i pittori V. Velickovic, E. Sandorfi e G. Fromanger. Nel 1982 per un anno è il primo a occupare l'Atelier di Visarte alla Cité Internationale des Arts a Parigi. Dal 1973 in poi soggiorna regolarmente per studio e lavoro tra il Ticino e Parigi. Dal 1974 ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Svizzera e all'estero. Sue opere si trovano in musei, collezioni pubbliche e private, in Svizzera ed Europa. Dal 1980 è membro Visarte e di diverse associazioni di artisti della Svizzera centrale.



ANTONIO LÜÖND

antonioluond47@gmail.com

MEMBRO
VISARTE — TI

XIII



OPUS — I Have Been Here Before é composta da tre disegni. Un'architettura impossibile di un'entrata che ora non lo è più, un ricalco di una diapositiva danneggiata e un ingrandimento di uno spazio tra due sculture. Un passaggio, uno spazio proiettato e uno spazio tra due cose. I disegni sono/diventano spazio introspettivo.
“Je suis l'espace où je suis”, Noël Arnaud, in L'état d'ébauche.

ARTIFEX — Eleonora Meier principalmente dipinge e disegna. Uno dei temi principali della sua ricerca artistica sono gli spazi intesi come contenitori di memoria.

La memoria, un sistema d'identità non solo rivolta verso il passato, bensì che si realizza attraverso il divenire, la trasformazione. Spazi reali diventano scenari, è la magia del mantenere strati multipli in una logica bidimensionale.

“L'immaginazione è il potere più segreto ed è sia forza cosmica che facoltà psicologica”, G.Bachelard in The poetics of space.

ELEONORA
MEIER

XIV

ARTISTA
INVITATO

eleonora.meier@icloud.com

13. Une sculpture représente un homme dont les extrémités, au lieu de saillir, rentrent à l'intérieur du corps. La tête, les mains, les pieds et le sexe sont en creux. L'homme est assis par terre, jambes écartées et bras en croix. Marbre.

I Have Been Here Before
— Sono Già Stata/o Qui

OPUS –
Serie nata dalla riflessione sulla traccia lasciata sulle superfici urbane dal regno delle Plantae. In quest'opera c'è stata un'intensa ricerca sul concetto di memoria, imprinting, vastità, residuo, e soprattutto sul perché la pianta in questione ha lasciato un cammino specifico fatto di contrazioni ed espansioni. Tutti i lavori di Vanessa Orelli sono interconnessi tra loro. Una danza costante tra micro e macro livello della traccia e della linea. Nodular Expansions nelle sue variazioni vuole portare lo spettatore a riflettere, a "risuonare", ad "interpolarci" tra la manifestazione di concetto di traccia e la sua osservazione.

ARTIFEX –
Ingegnere, per formazione, ed artista, per pulsione, Vanessa è una creativa Svizzero-Argentina radicata in Centro America, dove lavora nella sua costante ricerca sulla ripetizione della forma e la continuità della traccia. L'opera singola perde centralità, mettendola nel contesto di un discorso più ampio, divenendo così motore dell'espressione creativa di Vanessa Orelli, amante della Natura e affascinata dalla sua manifestazione micro e macro cosmica.

VANESSA
ORELLI

www.vanessaorelli.ch

info@vanessaorelli.ch

ARTISTA
INVITATO

XV



Nodular Expansion

Un reticolo di puntini bianchi. Il volo sospeso di un colombo.
Un sibilo. Piccioni in posa, in attesa di un chicco di riso.

OPUS —

ARTIFEX — Gianluca Monnier e Andréa Julikà Tavares formano dal 2008 il collettivo parapluië. Con video, fotografie e installazioni esplorano le codificazioni sociali e, più in generale, la natura e l'influsso dei contesti socio-antropologici su personalità e società. Partendo da ricerche sia sul piano individuale che su quello sociale, nella loro produzione artistica danno forma a una «metafisica del reale e dell'irreale» che scaturisce dalla riflessione sul loro rapporto interpersonale e con il resto del mondo, per quanto ambiguo o inesplicabile. Il confine tra realtà e irrealtà, tra presenza e assenza, viene così a cadere in un mondo con il quale è difficile connettersi, in cui tante cose sono manipolate, semplificate, mescolate e gettate alla rinfusa, in continua trasformazione. Le installazioni di parapluië sollevano questioni come la fragilità identitaria, la violenza e la femminilità, senza timore di ricorrere al ricco catalogo di clichés che le accompagnano.



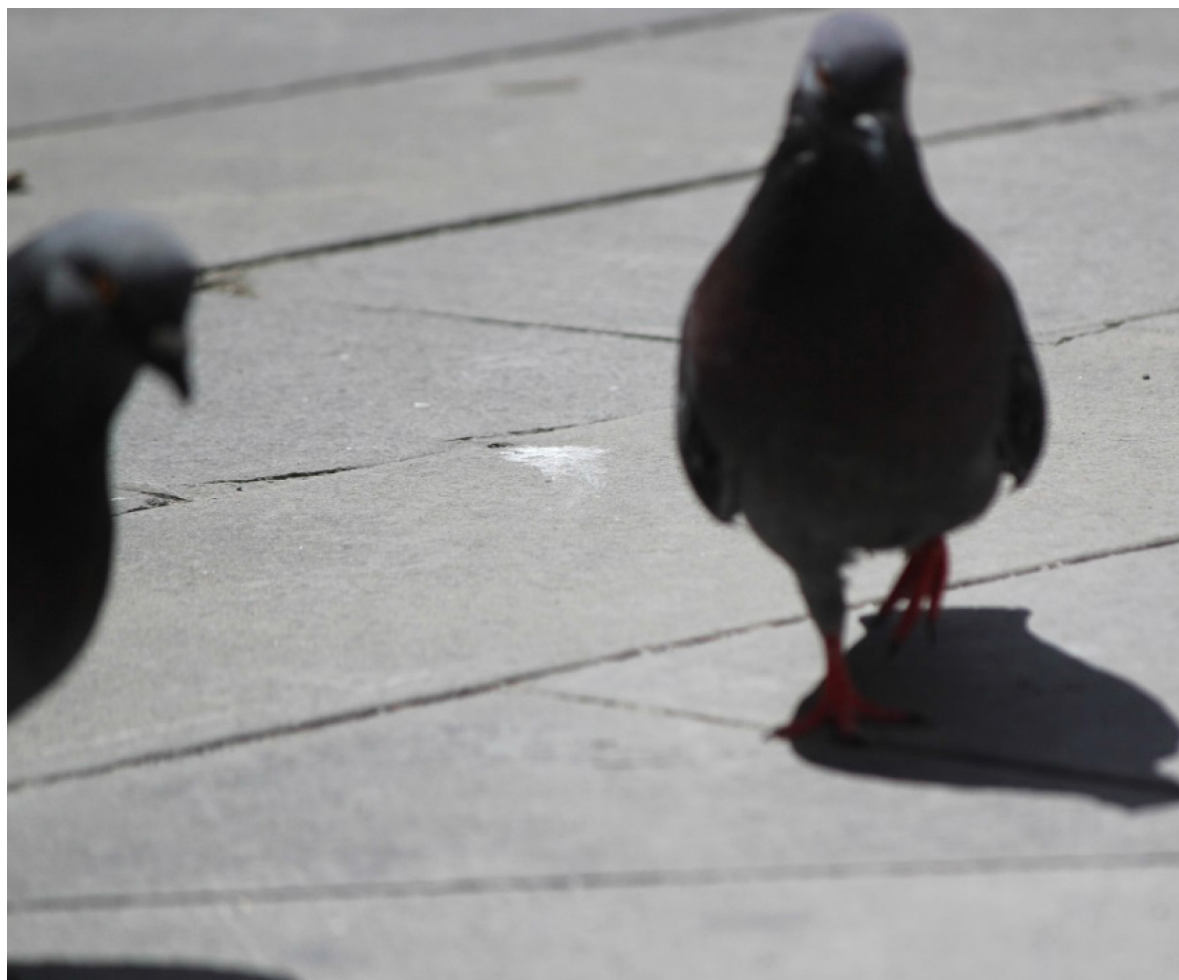
PARAPLUÏE

XVI

ARTISTI
INVITATI

www.para-pluie.net

info@para-pluie.net



No Fly
Zone

OPUS —
Installazione fotografica Il palazzo. Partendo da una fotografia esterna
del palazzo ci si avventura nelle altre immagini per confrontare
la concezione di uno stesso spazio in modo differente, scopren-
do “mondi” diversi racchiusi in un unico stabile.

ARTIFEX —
Fotografo indipendente dal 1983 con proprio studio, attualmente a
Bellinzona. Espone regolarmente in gallerie, musei e fondazioni,
portando avanti vari temi di ricerca sulla vita delle persone e il
proprio ambiente.



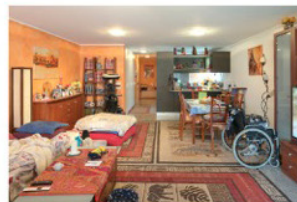
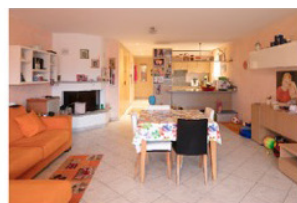
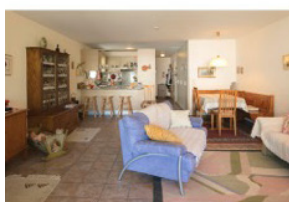
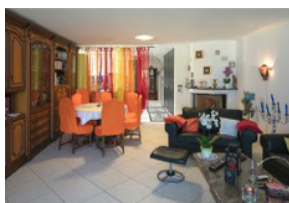
ROBERTO PELLEGRINI

www.roberto-pellegrini.ch

info@roberto-pellegrini.ch

MEMBRO
NUOVO
VISARTE — TI

XVII



Il palazzo

OPUS — Dietro ad una porta chiusa, si vedono delle luci, si sentono delle risa, delle discussioni e dei brindisi. Luci, ombre e composizione sonora da vedere e sentire *in situ*.

ARTIFEX — Nata a Lugano nel 1971, vive e lavora a Gola di Lago dopo aver vissuto a Ginevra e Parigi dove ha co-fondato le edizioni Dasein. Nel suo lavoro, suggerisce, con luci, suoni, *trompe-l'œil* o ragnatele, la presenza di un altrove coesistente a quella che noi chiamiamo realtà.



LAURA
SOLARI

XVIII

MEMBRO
VISARTE — TI

www.laurasolari.ch

laura.solari@dasein.biz



Private
Sector

Immagini della serie Corpo a corpo.

OPUS —
Fotografie di combattimenti di Muay Thai, in cui sono ritratti corpi di pugili nell'acme dello sforzo, presi nella danza tra Eros e Thanatos, in un serrato dialogo tra bellezza e violenza.

ARTIFEX —
Fotografo artista, attivo da oltre trent'anni, prima con la pellicola e ora col digitale, in un percorso lungo i confini della disciplina.



STEFANO
SPINELLI

www.stefanospinelli.ch

stefanospinelli@hotmail.com

MEMBRO
VISARTE — TI

XIX



Corpo a Corpo

OPUS — Il Bachwiesen Spielplatz è un grande campo giochi di Albisrieden (ZH). Al suo interno si trova TRIAS (triade): tre sculture identiche in cemento armato alte circa 3 metri realizzate nel 1961 dall'artista Elsy Blom, di cui si sono perse totalmente le tracce. Negli anni le sculture hanno assunto una funzione: quella di venir arrampicate. Luogo frequentato dall'artista da bambino, durante le vacanze trascorse dai nonni.



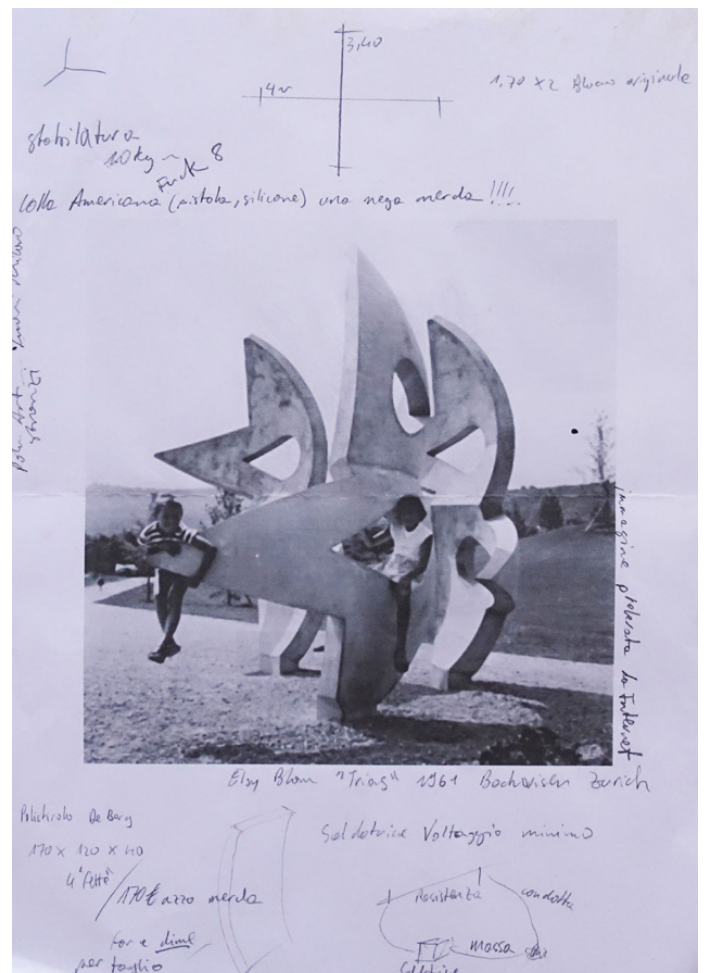
ARTIFEX — La sua ricerca parte da una dimensione progettuale e compositiva declinata attraverso vari mezzi: collages, sovrapposizioni, decostruzioni di immagini, idee, oggetti che spesso appartengono a una quotidianità che lo circonda. Con essi scompone frammenti di realtà: foto e cartoline appartenenti anche a un immaginario popolare. Particolarmente importante è il proprio background, che attinge allo skateboarding, alla musica e in generale ad una maggiore spensieratezza. La procedura di costruzione di ogni lavoro rimanda a un concetto di modularità ottenuto con diversi espedienti tecnici come campiture cromatiche, installazioni e visioni in movimento.

GABRIEL STÖCKLI

XX

ARTISTA
INVITATO

gabriel.stoeckli@hotmail.it



"Trias"
Elsy Blom

OPUS —
La serie Snowflake capture è la prima parte del progetto From snow crystal casts to computer based modelling, il cui scopo è visualizzare il funzionamento della modulazione operata dai computer nelle scienze naturali. L'influsso dell'informazione elaborata dai computer diviene sempre più grande, per esempio nella presa di decisioni private o politiche. Per Yvonne Weber gli scienziati creano oggi le più importanti immagini e con esse modificano la nostra percezione del mondo. Perciò ha accompagnato gli scienziati nella loro definizione del modello di calcolo più accurato delle precipitazioni in Antartide, da impiegare in modelli a più larga scala, ad uso dell'Intergovernmental Panel for Climate Change (IPCC).

ARTIFEX —
Yvonne Weber, nata nel 1977 ad Egliswil, lavora e vive ad Ascona e Berlino. Nella sua opera si occupa di fenomeni suscitati dalle nuove tecnologie e da come influiscano sulla nostra percezione del mondo.



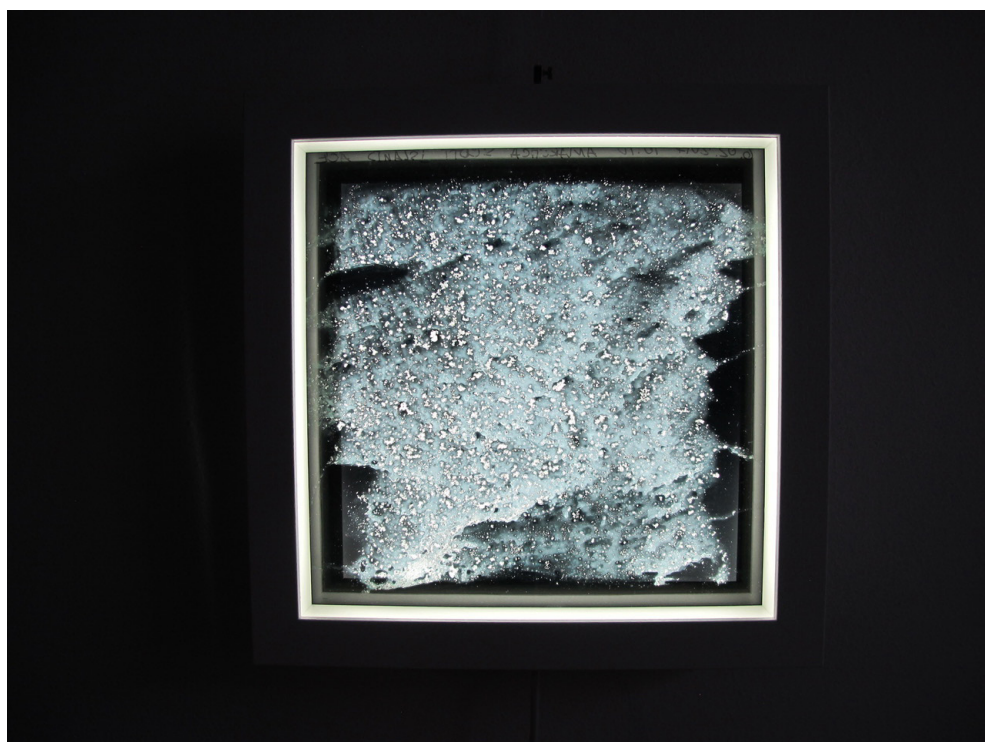
YVONNE
WEBER

www.yvonneweber.ch

yvonne_weber@sunrise.ch

MEMBRO
VISARTE — TI

XXI



Snowflake
capture

VISARTE
SOCIETÀ
DELLE
ARTI VISIVE
SVIZZERA
GRUPPO
REGIONALE
TICINESE



ESPOSIZIONE/EVENTO
SPAZIO ESPOSITIVO
EX-MACELLO, LUGANO

14
SETTEMBRE
25²⁰¹⁷

ORARI
15 – 17 SETTEMBRE,
DALLE ORE 11:00 ALLE 20:00
19 – 24 SETTEMBRE,
DALLE ORE 15:00 ALLE 19:00
LUNEDÌ CHIUSO